



22.08.2006

Riassunto dei risultati della procedura di consultazione

concernente la ratifica del Protocollo facoltativo alla Convenzione dell'ONU del 18 dicembre 2002 contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti e della relativa legislazione d'esecuzione.

RIASSUNTO DEI RISULTATI DELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Indice

Lista dei partecipanti alla procedura di consultazione e relative abbreviazioni	2
A. Introduzione	4
B. Valutazione generale delle proposte	4
C. Pareri sulle singole disposizioni	4

Lista dei partecipanti alla procedura di consultazione e relative abbreviazioni

Cantoni

Zurigo	ZH
Berna	BE
Lucerna	LU
Uri	UR
Svitto	SZ
Obvaldo	OW
Nidvaldo	NW
Glarona	GL
Zugo	ZG
Friburgo	FR
Soletta	SO
Basilea-Città	BS
Basilea-Campagna	BL
Sciaffusa	SH
Appenzello Esterno	AR
Appenzello Interno	AI
San Gallo	SG
Grigioni	GR
Argovia	AG
Turgovia	TG
Ticino	TI
Vaud	VD
Vallese	VS
Neuchâtel	NE
Ginevra	GE
Giura	JU

Riassunto dei risultati della procedura di consultazione

Partiti

Partito liberale radicale svizzero	PLR
Partito socialista svizzero	PSS
Partito popolare democratico svizzero	PPD
Unione democratica di Centro	UDC
Partito ecologista svizzero	PES
Partito liberale svizzero	PLS
Partito evangelico svizzero	PEV
Partito cristiano sociale	PCS

Organizzazioni interessate

Aktion der Christen für die Abschaffung der Folter	ACAT
Amnesty international, Schweizer Sektion	ai
Association pour la prévention de la torture	APT
Centre patronal	CP
Chambre vaudoise des arts et métiers	CVAM
Conférence latine des chefs des départements de justice et police	CLDJP
Demokratische Juristinnen und Juristen	DJS
Die Schweizerische Sektion der Internationalen Juristenkommission	ICJ-CH
Die Spitäler der Schweiz	H+
Economiesuisse	Ecosu
Juristinnen Schweiz	JuCH
Kaufmännischer Verband der Schweiz	kv schweiz
Konferenz der Leiter von Anstalten des schweizerischen Straf- und Massnahmenvollzugs	KLSM
Menschenrechte Schweiz	MERS
Ostschweizer Strafvollzugskonkordat	OST-CH-K
Schweizerische Flüchtlingshilfe	SFH
Schweizerischer Anwaltsverband	SAV
Schweizerischer Arbeitgeberverband	SAGV
Schweizerischer Gewerbeverband	SGV
Schweizerisches Ausbildungszentrum für das Strafvollzugspersonal	SAZ
Strafvollzugskonkordat der Nordost- und Innerschweiz	K-NWICH
Track impunity always	TRIAL

Riassunto dei risultati della procedura di consultazione

1. Introduzione

Con decisione del 23 settembre 2005, il Consiglio federale ha autorizzato il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ad avviare una procedura di consultazione relativa alla ratifica del Protocollo facoltativo alla Convenzione dell'ONU del 18 dicembre 2002 contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (Protocollo facoltativo) e della relativa legislazione d'esecuzione. Il DFGP ha dunque invitato i Cantoni, i partiti rappresentati in seno all'Assemblea federale e le associazioni interessate a prendere posizione entro la fine del 2005.

Dei 63 invitati, 56 hanno espresso il loro parere; due di loro hanno esplicitamente rifiutato una valutazione del contenuto (Ecosu e kv schweiz). Hanno preso posizione 26 Cantoni, otto partiti, tra cui tutti i partiti di governo, e 20 organizzazioni.

2. Valutazione generale delle proposte

La ratifica del Protocollo facoltativo è accolta favorevolmente dalla stragrande maggioranza (Cantoni, sette partiti, 14 organizzazioni), respinta da alcuni (UDC, CP, CVAM, SAGV e SGV). Quattro Cantoni, sei partiti e sette organizzazioni chiedono una rapida ratifica.

La legislazione d'esecuzione proposta ottiene il consenso di fondo da parte dei Cantoni, di sette partiti e di 14 organizzazioni. Alcuni chiedono che la Svizzera applichi il Protocollo facoltativo in maniera esemplare; gli oppositori chiedono invece un'applicazione ridotta al minimo. Diversi partecipanti chiedono che la legislazione d'esecuzione menzioni esplicitamente altre disposizioni del Protocollo facoltativo, oltre alle disposizioni già accettate, quali ad esempio la collaborazione tra il meccanismo nazionale di prevenzione e il sottocomitato per la prevenzione nonché la regola delle misure successive che devono essere intraprese dalle autorità. Criticati sono in primo luogo gli indennizzi dei membri della commissione che verrà istituita per la prevenzione della tortura e l'eventuale istituzione di una segreteria permanente subordinata alla commissione.

3. Pareri sulle singole disposizioni

3.1. Art. 1 Oggetto

20 Cantoni, sette partiti e 13 organizzazioni accolgono favorevolmente il fatto che il meccanismo di attuazione interna sia istituito a livello federale. Un Cantone (AG) e due partiti (PLR, PPD) sono invece contrari ad ulteriori meccanismi cantonali di prevenzione, il Canton Ticino chiede la sussidiarietà rispetto ai meccanismi cantonali esistenti e due Cantoni (SO, VD) accolgono favorevolmente il fatto che i Cantoni possano istituire o mantenere commissioni proprie.

3.2. Art. 2 Compiti

I commenti su questo articolo sono di naturale puntualità. Richiesto l'esame di ulteriori competenze del meccanismo nazionale di prevenzione (DJS). Secondo tre Cantoni (ZH, JU, GE), tre partiti (PLR, PES, PLS) e quattro organizzazioni (ai, MERS, ACAT, apt), la collaborazione con il sottocomitato per la prevenzione va ripresa esplicitamente dal Protocollo facoltativo. Parimenti va garantito il coordinamento con i meccanismi cantonali esistenti (H+) e statuito un obbligo di denuncia in caso di accertate violazioni della Convenzione dell'ONU contro la tortura (TRIAL). Alla lettera *a* va garantita la partecipazione del personale medico (H+); alla lettera *b* va aggiunto l'obbligo di verifica e di discussione delle raccomandazioni della commissione (ZH, JU, TRIAL, apt); TRIAL chiede che siano registrati anche gli istituti privati. Alla lettera *d* va limitato l'obbligo della commissione di redigere un rapporto annuale, poiché secondo il Protocollo facoltativo la sua diffusione compete agli Stati contraenti (BS, JU, TRIAL).

Riassunto dei risultati della procedura di consultazione

3.3. Art. 3 Privazione della libertà

Diversi partecipanti alla consultazione auspicano una chiarifica del termine “privazione della libertà” (SO, BS, TRIAL, DJS), mentre altri riconoscono la definizione correttamente ripresa dal Protocollo facoltativo (PES, ai). H+ chiede che la definizione sia ampliata.

3.4. Art. 4 Statuto

Tre Cantoni (FR, VD, JU), due partiti (PES, PLS) e sette organizzazioni (CLDJP, ai, ACAT, JuCH, ICJ-CH, TRIAL, apt) votano a favore dell'adozione dell'articolo 18 capoverso 3 del Protocollo facoltativo (diritto dei meccanismi nazionali per la prevenzione alla risorse necessarie) nella legge. Diversi partecipanti considerano di centrale importanza l'indipendenza effettiva della commissione (JU, PLS, PES, ACAT, ai, JuCH, SAZ, TRIAL). È parimenti richiesto che gli aspetti pratici del diritto di accesso dei membri della commissione siano esplicitamente regolamentati (TRIAL).

3.5. Art. 5 Composizione

Consenso esplicito è espresso da parte di tre Cantoni (BL, VS, GE) e due partiti (PPD, PEV). Otto partecipanti (FR, VD; SP, PES; CLDJP, ai, MERS, TRIAL) ritengono eccessivamente ottimistica la stima del dispendio di tempo necessario alle visite.

Capoverso 1: cinque partecipanti ritengono che la commissione sia troppo piccola (PSS, PES, ai, MERS, TRIAL), mentre uno è a favore della maggiore professionalità (SAZ). Quattro partecipanti (FR, NE, VD, CJDJP) chiedono che i concordati sull'esecuzione eleggano la metà dei membri della commissione.

Capoverso 2: proposte relative al contenuto concernenti il profilo dei membri della commissione (comprovata esperienza professionale e personale e idoneità [SFH, apt], la semplice esperienza derivante dalla partecipazione a visite in luoghi di detenzione non è sufficiente [AG, BS]), composizione (giudici penali [BS], rappresentanti dei giudici dei minorenni [ZH, PES, ai], sono indispensabili approfondite conoscenze della problematica legata alla privazione della libertà [GL, VS, KLSM, K-NWICH], cittadini di origine straniera o etnologi [JuCH, ICJ-CH], „competenze nell'ambito dei diritti dell'uomo“ ([GE, SFH, apt], nessun ex poliziotto o direttore degli stabilimenti di detenzione [SAV]). Inoltre al momento della scelta è richiesto che sia posto l'accento sulle competenze e non sulle categorie professionali (ACAT, apt).

Capoverso 3: per quanto riguarda i commenti redazionali alla disposizione, sono richieste sufficienti conoscenze della lingua locale (NE), un diritto di rappresentanza per organizzazioni non governative (PES, ai) o cittadini di origine straniera (PES, ai, JuCH, ICJ-CH), alcune richiedono inoltre fermamente la parità dei sessi, altri invece la rinuncia a tale condizione (CVAM, CP). BS propone un diritto di rappresentanza definito in base alla rappresentazione delle generazioni piuttosto che in base alla limitazione della durata della funzione.

3.6. Art. 6 Nomina e durata della funzione

Esplicitamente favorevoli: tre Cantoni (BL, VS, GE) e due partiti (PPD, PEV). Due partecipanti chiedono una rafforzata indipendenza (commissione di preselezione composta da DFGP, DFAE, NGO e rappresentanti dei Cantoni (PLS, apt), uno chiede la nomina da parte del potere giudiziario o mediante cooptazione (SAZ).

Marginali: un partecipante chiede di introdurre il „diritto di proposta“.

Capoverso 1: quattro partecipanti (SG, GR, TG, OST-CH-K) sono esplicitamente favorevoli. Tre partecipanti (PES, ai, ACAT) chiedono il diritto diretto di proposta da parte delle organizzazioni non governative, un partito chiede la proposta comune da parte del DFGP e del DFAE (PEV).

Riassunto dei risultati della procedura di consultazione

Capoverso 2: un partecipante (ACAT) vota per lo stralcio. Per un Cantone (GE) manca il diritto di proposta dei Cantoni, due Cantoni (BS, NE) auspicano che il DFGP sia l'unico interlocutore.

Capoverso 3: un Cantone chiede la possibilità di un'unica nomina (AG), un altro nessuna limitazione della rielezione (BS).

Capoverso 4: nove Cantoni (ZH, LU, ZG, AR, SG, TG, TI, VS, GE), tre partiti (PSS, PLS, PES) e 14 organizzazioni (OST-CH-K, CLDJP, K-NWICH, KLSM, SAZ, SAV, ai, MERS, ACAT, JuCH, ICJ-CH, DJS, apt, TRIAL) chiedono esplicitamente che sia sancito un diritto illimitato di indennizzo dei membri della commissione; un Cantone (SO) saluta la gratuità del mandato. Due partecipanti (PES ai), in caso di rinuncia ad una segreteria permanente, votano a favore di un'indennità dei membri della commissione.

3.7. Art. 7 Costituzione e funzionamento

Consenso da parte di un partecipante (PPD). Due Cantoni (FR, VD), 2 partiti (SP, PES) e quattro organizzazioni (CLDJP, ai, MERS, TRIAL) ritengono che la stima del dispendio di tempo necessario per le visite non sia realistica. Quattro Cantoni (ZH, ZG, FR, GE), quattro partiti (PLR, PSS, PLS, PES) e 10 organizzazioni (CLDJP, SAZ, ai, MERS, ACAT, JuCH, ICJ-CH, DJS, TRIAL, apt) ritengono indispensabile che la segreteria permanente sia finanziata dallo Stato e disponga di sufficienti mezzi.

Capoverso 1: un partecipante (SAZ) propone una presidenza permanente.

Capoverso 2: per un partecipante (VD) l'autonomia dell'organizzazione dimostra la sua indipendenza.

Capoverso 3: per due partecipanti (ICJ-CH, JuCH) i costi per interpreti e periti non dovrebbero gravare sul budget della commissione.

3.8. Art. 8 Competenze

Due partecipanti (TRIAL, apt) chiedono poteri minimali della commissione. Per un partecipante (H+) il rapporto con le istituzioni esistenti necessita di essere chiarito.

Marginale: un partecipante (ZH) vota per „poteri“ al posto di competenze.

Capoverso 1: due partecipanti (TRIAL, PCS) sottolineano l'importanza dell'accesso illimitato della commissione a tutte le informazioni.

Capoverso 2: tre partecipanti (PES, ai, TRIAL) sono contrari ad un elenco definitivo degli istituti interessati. È inoltre richiesto di introdurre la regola delle visite non programmate (9 partecipanti: GE; PLS, PES; ai, MERS, DJS, TRIAL, apt, ACAT).

Capoverso 3: due partecipanti (JU, DJS) chiedono una totale immunità per le persone informate dei fatti. Un partecipante (TRIAL) chiede ulteriori esplicite competenze e la presunzione di competenza a favore della commissione.

3.9. Art. 9 Protezione dei dati

La disposizione non ha destato molti commenti. Da alcuni è stato sottolineato che non rappresenta la base per una liberazione generale dal vincolo del segreto professionale (H+, ACAT, apt). È stato anche richiesto di introdurre nel capoverso 2 esplicitamente un rimando ai dati personali come al capoverso 1 (BS).

3.10. Art. 10 Segreto d'ufficio e segreto professionale

Per un partecipante (JuCH) il testo della norma e il marginale sono in contrasto. Un partecipante (BS) ritiene l'obbligo generale del segreto di cui al capoverso 1 non compatibile con il senso e lo scopo del Protocollo facoltativo.

3.11. Art. 11 Finanziamento

La disposizione accoglie il consenso della maggioranza (ZH, SO, BS, BL, AI, SG, GR, AG, TG, VD, VS, JU, PLR, OST-CH-K); per una minoranza (PLS, PES, SAZ, SAV, ai,

Riassunto dei risultati della procedura di consultazione

MERS, ACAT) la prevenzione della tortura perde il suo effetto con un budget minimo, mentre un'altra minoranza chiede proprio un budget di questo tipo (CVAM, CP). È inoltre richiesto lo stralcio della disposizione affinché non siano esclusi i contributi da parte dei Cantoni (JuCH), la compensazione dei costi all'interno del DFGP (PLR) e la disposizione legale della portata del budget (GE, PSS) e dell'obbligo di rendere conto della commissione (BS).

3.12. Art. 12 Disposizione transitoria

Tre partecipanti (GE; PLS, apt) chiedono lo stralcio della disposizione poiché compromette l'indipendenza della commissione per la prevenzione della tortura.

3.13. Art. 13 Disposizione finale

Nessuna osservazione.